



ZERBA - La manifestazione commemorativa che si è tenuta a Cerreto

Zerba, rievocati quattro partigiani trucidati 68 anni fa a Cerreto

ZERBA - (elma) Dopo 68 anni, la memoria dei partigiani che hanno dato la vita per un'Italia libera e moderna non vuole svanire: a Cerreto di Zerba, si è svolta come ogni anno la commemorazione dei partigiani che vennero uccisi il 29 agosto del 1994. L'appuntamento è stato organizzato dall'Anpi di Viguzzolo (Ales-

sandria) per ricordare il sacrificio di Virginio "Chiccirichi" Arzani, Angelo "Diego" Aliotta, Andrea "Silurino" Busi e Sansin "Cencio" Nieczislavaws, tutti trucidati da un gruppo di nazifascisti. Alla cerimonia, davanti al cippo commemorativo, erano presenti il sindaco di Zerba Claudia Borrè, l'assessore Laura

Chiappano, il parroco don Enzo che ha celebrato un rito religioso, il maresciallo dei carabinieri Rudi D'Aguzzo, Ketty Carraffa della sezione Anpi "Mario Greppi" della Camera del Lavoro Metropolitana di Milano e rappresentante dell'associazione "Memoria Storica Giovanni Pesce", una rappresentanza dell'Anpi Cgil di

Milano, Giuseppe Leone dell'Anpi di Cerro Maggiore, i sindaci di Casalnoceto Ernesto Vegezzi, di Castellaro Stefano Arrisone e quello di Viguzzolo (paese natale dello stesso Arzani) Luigi Butteri Rolandi. Tutti riuniti attorno alla lapide bianca circondata dai pini, per non dimenticare: in quei tragici giorni di rastrellamenti nazi-fascisti, i quattro si erano messi in viaggio su slitte da fiato diretti verso l'ospedale di Ottone. Intercettati da truppe tedesche, vennero poi uccisi dalla brigata nera di Genova col lancio di bombe a mano.

Trentatré uffici postali da chiudere: parte la "contrattazione" tra i sindaci

Il presidente della Provincia fisserà un incontro per concordare una mappa dei tagli

Il presidente della Provincia, Massimo Trespidi, convocherà nei prossimi giorni tutti i sindaci del Piacentino per stabilire una mappatura dei possibili uffici postali che potrebbero essere tagliati sul territorio. La decisione fa seguito a un vertice regionale nel quale è stata ribadita ai funzionari provinciali (per Piacenza, Maurizio Mantovani) la decisione di Poste italiane di dire addio a 120 uffici postali (su 849) in Emilia-Romagna, in montagna e pianura.

Nel Piacentino, sarebbero circa 33 gli uffici postali da tagliare. Su quali, tuttavia, si apre una contrattazione con i territori. «Tagliare un servizio fondamentale in un territorio già in difficoltà per il terremoto è una decisione doppiamente sbagliata» attaccano le segreterie regionali di Slc-Cgil, Slp-Cisl e Uilposte. «Penalizzare le aree montane, ancora una volta, sarà controproducente, perché tagliare ulteriormente i servizi non permetterà di contenere l'emorragia demografica e sociale della montagna - de-

RIVERGARO - (crib) Sta bene, nonostante la paura iniziale, una persona che nel pomeriggio di ieri è stata punta da un'ape ad Ancarano di Rivergaro, in via Pellico. Dopo la puntura, si è presentato lo shock allergico provocato dal veleno iniettato anche se in una forma meno grave rispetto a quanto si era temuto inizialmente: nonostante il gonfiore diffuso alla faccia e al collo, la persona non avrebbe avuto difficoltà respiratorie, tipiche delle reazioni anafilattiche.

Così, è stata subito trasportata al pronto soccorso di Piacenza per le prime cure e non è in pericolo di vita. Quello di oggi è solo l'ennesimo caso di puntura di insetto dalle conseguenze spiacevoli che si sono manifestati durante tutta questa lunga estate calda: per fortuna, non si registrano nessun caso mortale.

nuncia il presidente della Comunità montana dell'Appennino piacentino, Massimo Castelli - . Ci si permette di tagliare servizi esclusivamente rispondendo alla logica economica, dei soldi. Ma i cittadini di montagna, e lo dirò alla riunione con Trespidi e i sindaci, hanno messo da parte un tesoro nelle poste: queste persone, i nostri anziani,

Rivergaro
Punta da un'ape e trasportata al pronto soccorso: ora sta bene

non sono agenzie di guadagno, devono essere trattati come cittadini e rispettati. La montagna ha sempre creduto molto nel risparmio postale: in modo quasi naturale i nostri pensionati hanno investito nei buoni postali. Se sarà toccata la nostra montagna, inviterò tutti a ritirare i libretti postali, sia chiaro».

All'inizio dell'estate, sul

quotidiano *Repubblica* era comparsa una prima lista di uffici da chiudere. Ma Poste Spa aveva smentito quell'elenco. Così è stato ribadito anche al vertice regionale di agosto. La parola, ora, passerebbe dunque al territorio, fermo restando che a Piacenza dovranno essere tagliati il 15 per cento dei portalettere. Poste Spa è la più grande azienda di servizi italiana. Gli effetti del ridimensionamento a Piacenza saranno notevoli: le zone di recapito, già ridotte a 204 un anno e mezzo fa, diminuiranno ulteriormente di 32 unità, fino a 172. I portalettere oggi si attestano sulle 215 unità.

Il capitale della società per azioni è detenuto al 100% dallo Stato attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La società è posta sotto il controllo e la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico ed ha un organico di circa 150mila dipendenti. Il taglio era stato annunciato per luglio, ma è slittato per l'emergenza terremoto.

Malac.

RIVERGARO - Spariti telefonino e cento euro

Derubavano i bagnanti al parco acquatico: arrestati due 17enni

RIVERGARO - Giovanissimi e già molto abili nel far sparire denaro e telefoni cellulari. Il loro ultimo colpo al parco acquatico River Park di Rivergaro, però, è finito male: due minorenni di origine marocchina sono finiti in manette, arrestati dai carabinieri di Rivergaro nei giorni scorsi. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di martedì scorso.

I due ragazzi - entrambi diciassetenni ma già pregiudicati con precedenti riguardanti sempre danni al patrimonio - hanno sottratto dagli zainetti incustoditi di due bagnanti rispettivamente un telefono iPhone nuovissimo e denaro, un centinaio di euro.

Dopo aver rubato gli oggetti all'insaputa di chi in quel momento si stava godendo un bagno in piscina, i due ragazzi hanno fatto finta di niente per un certo tempo; poi, hanno deciso che era meglio tagliare la corda. Così, sono usciti dal parco giochi e si sono diretti a piedi verso la fermata del bus sulla statale 45, per ritornare a casa, a Piacenza.

Ma nel frattempo, allertati dai bagnanti, erano già entrati in azione i carabinieri che in breve tempo li hanno rintracciati prima che salissero sul pullman. Nonostante i tentativi di occultare l'iPhone, i due sono stati scoperti e hanno confessato il loro gesto, che poteva fruttare loro quasi mille euro.

Ma non sembra che si sia trattati di due ladruncoli sprovveduti. «Era un tipo di attività che sapevano fare bene, con un certo "impegno"» ha spiegato il coman-

dante della compagnia dei carabinieri di Bobbio, Fabio Longhi, con il maresciallo della stazione di Rivergaro Roberto Guasco. Ne è prova il fatto che, avendo rubato i soldi in varie banconote da 20 euro, sono entrati nel primo bar disponibile per farsi cambiare in due pezzi da 50 euro: in caso di controllo, non si sarebbe potuta dimostrare la provenienza del denaro. L'iPhone, invece, era stato occultato all'interno di un buco in un cestino dell'immondizia senza sacco, vicino alla fermata del bus: un luogo sicuro dove nascondere la refurtiva fino ad un attimo prima di partire con il bus.

Non è la prima volta che al River Park succedono casi simili: già negli scorsi anni si erano verificati episodi analoghi, con furti riguardanti sempre telefoni cellulari e denaro. Anche gli stessi ragazzi arrestati erano già stati visti aggirarsi con fare sospetto in più di un'occasione e segnalati.

Così, i carabinieri, dopo la chiamata dei derubati, sono andati a colpo sicuro. Dopo aver verificato che i due non si trovavano all'interno del locale, hanno così esteso la ricerca alle zone limitrofe e li hanno fermati.

I due minorenni sono stati inizialmente affidati alle loro residenze, in stato di arresti domiciliari. Nella mattinata di ieri, il Gip del Tribunale dei Minori di Bologna ha convalidato l'arresto ai domiciliari per uno di loro, mentre l'altro è stato affidato ad una comunità per minorenni di Ravenna.

Cristian Brusamonti



Il tenente dei carabinieri Longhi e il maresciallo Guasco

Ferriere, gli Alpini: «Critiche sulla baita? Rivolgetevi a noi, pronti a chiarire tutto»

FERRIERE - «Se i cittadini di Ferriere vogliono esporre critiche, dubbi, domande o chiarimenti sulla nostra baita possono rivolgersi direttamente a noi». I membri del locale Gruppo alpini, rammaricati per la comparsa di messaggi scritti a mano che ignoti hanno affisso in località Casa Rossa e sulle pareti esterne della struttura, si aprono al confronto con chi pare non gradire la presenza del nuovo edificio. Poche a-

nonime righe nei giorni scorsi hanno infatti liquidato come antiestetico il prefabbricato che verrà inaugurato in occasione della Festa grande provinciale che si terrà il 15 e il 16, non lesinando critiche nemmeno ad un'amministrazione comunale resasi disponibile a sostenere gli alpini con un contributo economico una tantum, ignorando però - sostiene l'autore del volantino - i problemi legati all'ostruzione delle condotte

fognarie di via Moro.

«Tali considerazioni sono state espresse ad opera ancora da completare: è previsto che la baita venga verniciata, abbellita da un giardino con giochi per bambini e da una staccionata in legno, come ornamento che richiami le tradizioni di montagna» puntualizza il capogruppo, Luigi Malchiodi. Precisazioni analoghe erano già state formulate dal sindaco, Antonio Agogliati, e dal vice, Giovanni

Malchiodi attraverso *Libertà* di ieri. «Il gruppo di Ferriere - prosegue il capogruppo - è uno dei pochi in provincia a non avere ancora una sede propria, che servirà per organizzare e sviluppare attività ed iniziative. Da anni stavamo progettando questa baita, perciò abbiamo chiesto la collaborazione del Comune. L'amministrazione ha deliberato allora la cessione dell'area per la costruzione, della quale ci stiamo occupando direttamente. Terreno e baita resteranno di proprietà del Comune, mentre il Gruppo alpini, come da accordi, ne usufruirà come sede».

Filippo Columella

il gusto delle ricette di una volta, preparate come faceva la nonna...



GRIBAUDO
tempolirina

i Quaderni di Clara

Scrigni ricchi di preziosi consigli e informazioni per recuperare un sano rapporto con la natura, fatto di sapori genuini, ritmi di vita salutari, conoscenze antiche.

Prima uscita

CONSERVE DI VERDURA

IN EDICOLA CON

LIBERTÀ

A €2,00 + il prezzo del quotidiano